

Cattolici: Bindi, fede tradita se utilizzata pro occidentale

AGI - Roma, 11 marzo 2007

"Si tradisce la fede riducendola a religione civile, imprigionandola in un modello culturale, strumentalizzandola a sostegno del sistema occidentale, che è solo uno dei molti con cui un messaggio universale come il Cristianesimo è chiamato a confrontarsi". E' quanto affermato dal ministro Rosy Bindi, partecipando al seminario di studio dal titolo "Bene comune, bene da ricercare", promosso dall'associazione di amicizia politica Argomenti 2000 e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il deputato Mimmo Lucà, leader dei Cristiano Sociali, la senatrice Paola Binetti, "teodem" della Margherita ed il presidente delle Acli Andrea Olivero.

L'iniziativa sul "bene comune" ha inteso mettere a fuoco le difficoltà ma anche le opportunità che si incontrano nella presente stagione nel rapporto cattolici e politica. Molti di noi - dice Ernesto Preziosi, presidente dell'associazione Argomenti 2000 - hanno vissuto una lunga stagione di impegno nella formazione sociale e nell'associazionismo cattolico dove hanno maturato la scelta di una esplicita attenzione a far crescere la cultura politica in questa fase di transizione della vita del Paese. E' un impegno che punta a valorizzare una presenza dei cattolici nella politica a sostegno dei soggetti più deboli e di uno sviluppo armonico nella giustizia e nella pace, senza fondamentalismi che nuocerebbero alla politica come all'annuncio della fede. Una presenza non rinunciataria, che utilizzi gli strumenti del discernimento e del dialogo, con atteggiamento non aggressivo, ma sereno e di confronto, capace di catalizzare risorse per un programma e un irrinunciabile rinnovamento della classe dirigente, al servizio del bene comune. (AGI)